LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 13 Marzo 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 62

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Giuseppe Mazzini

AI DEMAGOGHI D'OGGI.

A Giuseppe Mazzini, al grande maestro della vera Democrazia, nel 10 marzo l'Italia tributò omaggio di ricordi reverenti. Un Ministro, l'on. Nasi, vuole che nelle scuole da un libro di Mazzini i giovanetti imparino i *Doveri dell' uomo*. A Mazzini Padova erige un monumento, ed a Lui Roma, tra i sommi Fattori della unità e libertà della Patria, lo venera ormai e con altro monumento lo farà sacro alla riconoscenza dei posteri.

Ciò essendo, crediamo che i Democratici genuini ed i buoni patrioti, i quali da ipocriti settari si vorrebbero traviare, alle parole di Mazzini daranno ascolto, meglio che alle declamazioni del Rondani ed alle artificiose insinuazioni maligne di altri, cospiranti ad alimentare le cittadine discordie con grave danno de' nostri operai.

E poichè, per quanto udiamo, Giuseppe Mazzini è gradito (bontà loro) anche ai Signori di Palazzo Civico, dai libri del grande Maestro vogliamo trarre alcune sentenze sue, con cui raccomanda agli Italiani la pace e la concordia, e rende giustizia a tutti gli elementi della vita nazionale.

Oggi, come ieri abbiamo scritto, tutti (Ministri, Parlamento e classi aristocratiche) sono concordi a favore delle classi lavoratrici; quindi agli operai Giuseppe Mazzini raccomanda concordia e reciproca benevolenza. Egli dice:

« Pace e fratellanza a chiunque saluta la bandiera del secolo; a chiunque addotta i principii del secolo. »

Alludendo al commuoversi delle moltitudini per nuovi bisogni ed in cerca di miglioramenti sociali, Mazzini così esprime il suo pensiero:

« Quando un nuovo bisogno si manifesta in un popolo, essendo natura delle cose umane che ogni bisogno di miglioramento incominci dal basso, le moltitudini lo sentono per prime in modo indistinto, ma non sono le prime a definirlo. Esse sentono non so qual confusa inquietudine e indefinito malessere, del quale non sanno da principio farsi esatta ragione. Hanno coscienza di un difetto a cui vuolsi porre riparo: ma ignorano donde provenga e come vi si possa provvedere. — Questo lavoro spetta agli intelletti più elevati, i quali indovinano le spontanee tendenze delle moltitudini; le studiano con riflessivo esame, e si assumono di definirle. »

« Le moltitudini non s'addentrano nelle intenzioni: afferando l'apparenza delle cose, insistono sulle prime credenze ».

Contro gli arruffapopoli, e que' buffi Democratici e settarii che manderebbero tutto a soqquadro, pur di alzarsi sublimi, Mazzini anima le classi operaie a non lasciarsi ingannare ed a saviamente usar della libertà concessa dalla Legge. Egli scrive:

« La libertà vive eterna nell'individuo: nè può immolarsi senza spegnere con essa la moralità degli atti e la responsabilità degli agenti. Ma la *libertà non è l' anarchia*. Un' idea divina è l'anima dell' universo, e vive eterna anch' essa e suprema su tutti individui; nè libertà, moralità, responsabilità son altro che nomi vuoti di senso, se una norma non ne misuri l' esercizio, e non ponga un criterio, una base al giudizio degli atti. V'è dunque legge: intento: missione: dovere. I problema sta nell'accordo di questi termini colla libertà. »

Mazzini, prevenendo le odierne riforme sociali a favore degli operai, nel brano seguente discorre dei diritti e dei doveri delle classi umili. E dalle parole del sommo Maestro della vera Democrazia, traggano ammaestramento i nostri operai a distinguere i veri dai falsi amici ed a comprendere come oggidì le condizioni dei lavoratori sono d'assai migliorate secondo l' *ideale* di Giuseppe Mazzini. Ecco che cosa Egli voleva per gli operai:

« Perchè il lavoro materiale non assorba il tempo che ogni uomo deve consacrare al proprio sviluppo intellettuale e morale, è necessario che il lavoro frutti più che oggi non frutta.

« Non v'è possibilità di sviluppo morale e intellettuale, dove il lavoro materiale è ordinato in modo da contendere tempo e mezzi a quello sviluppo.

« Ciascuno... ha dovere d'usar della vita che Dio gli diede, di serbarla, di svilupparla: a ciascuno di voi corre quindi debito di lavoro, solo mezzo di sostenerla materialmente: il lavoro è sacro; nessuno ha diritto di vietarlo, d'incepparlo, o di renderlo con regolamenti arbitrari impossibile: nessuno ha diritto di restringere il libero traffico de' suoi prodotti: la terra ch'è l'atria è il vostro mercato e nessuno può limitarlo. »

Ai sovvertitori e politicanti di mestiere che oggi con insania deplorevole attenterebbero, se tanta fosse la loro forza, alle patrie istituzioni, vogliam dire (conchiudendo con altra citazione dagli scritti del Mazzini), che il grande Maestro, malgrado il suo *ideale*, riconosceva il bene creato, attraverso i secoli, dalla aristocrazia e dalla forma di Governo monarchico: Ecco le sue parole:

« Gli uomini che non vedono se non male, ferocia, oppressione nel *Feudalismo* e nella *Monarchia, non sanno di storia*, nè intendono che sia *Progresso*; e dimenticano che il *Feudalismo cristiano abolì*, non foss' altro teoricamente, il *Dogma pagano delle due nature*, e mutò in *servi* e *vassalli* gli *schiavi*; dimenticano la parte che la Monarchia ebbe, consapevole o no, per utile proprio o del popolo poco monta, nella rovina dell'aristocrazia feudale e nel volgersi degli Stati a unità ».

Dunque ben a ragione oggi a Giuseppe Mazzini l'Italia (retta a monarchia e che con essa conseguì la libertà l'unità) rende simpatiche e sincere onoranze!

G.

Parlamento Nazionale

Seduta del 12 marzo.

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* — Commemorasi il senatore Bottini. — Segue una serie di interrogazioni; e si discute un progetto di legge sull' avanzamento nei corpi della r. marina, della quale, dopo lungo dibattito fra Imperiale, Maurigi, il ministro Morin, Santini ed altri, si approvano gli articoli.

Tumulti sanguinosi ad un funerale.

Si ha da Pietroburgo: Il *Caucaso*, giornale ufficiale che si pubblica a Tiflis, dice che le strade principali della città furono turbate domenica da una sommossa. Degli operai assalirono un funerale. Due ufficiali che seguivano il corteo furono feriti a revolverate. La polizia e la truppa intervennero e dispersero gli operai operando molti arresti

Minaccia di linciare gli scioperanti negli Stati Uniti.

Si ha da New York che gli abitanti di Waterbury, per opporsi alla violenza degli scioperanti, costituirono pattuglie di volontari che vegliano giorno e notte: e qualsiasi individuo che commetterà un attentato a mano armata, sarà giustiziato sommariamente.

New York, 12. — Lo sciopero dei tramvieri ha nuovamente cagionato delle scene sanguinose. A Watterbury, nel Connecticut, otto uomini mascherati presero d'assalto un tram uccidendo un policeman, una guardia e il conduttore.

— In vista dei numerosi scioperi che si verificano negli Stati Uniti e che prendono attitudine pericolosa, il dipartimento della guerra ha informato ilgovernatore di ciascun Stato che tiene a sua disposizione una nuova cartuccia che chiamasi « Riot-Cartridge », cartuccia per sommosse. Questa cartuccia differisce un poco da quella dell' esercito regolare. La palla conica d'acciaio è costituita da due palle di piombo caricate con 34 grammi di polvere senza fumo. In caso di sommosse i soldati non saranno più esposti a uccidere persone lontane dall' azione. La cartuccia « Riot-Cartdridge » quantunque più offensiva della cartuccia da caccia, non avrà la portata delle cartuccie ordinarie.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie.

— Lo stato di salute dell' on. Bovio è disperato. Alla sua casa è un accorrere di amici e conoscenti.

— La Società del Benadir, contro la quale nella Camera dei deputati e sui giornali, fu tanto scritto; deliberò di nominare per proprio conto una commissione d' inchiesta.

— A Roma, furono celebrati imponentissimi funebri a tre fra le vittime del disastro ferroviario di Roccasecca. Un centinaio di corone. Moltissime bandiere di società operaie.

— A. S. Remo, nella suo villa, è morto di appoplessia il senatore Enrico Bottini, nato Stradella nel 1837, già professore di a chirurgia all' Università di Pavia: Scrisse opere. Dopo la morte di Depretis, nel luglio 1877, il Bottini fu eletto a sostituirlo quale rappresentante del 2.o Collegio di Pavia. Alla Camera, sedette fra i democratici costituzionali.

— Si dice che l' ex imperatrice Eugenia, vedova di Napoleone III, abbia fatto il suo testamento. Essa possiede 800.000 franchi di rendita; lascierebbe 300.000 franchi di rendita e il dominio di Farnborough in Inghilterra al principe Vittorio Napoleone; il resto verrebbe diviso fra i di lei nipoti. La maggior parte dei possedimenti che l' ex-imperatrice ha nella Spagna andrebbe alla figlia della duchessa d'Alba, sorella dell' imperatrice, la quale trovasi in una situazione di fortuna abbastanza precaria.

— Gli studenti della Scuola Superiore di Commercio di Venezia, nella seconda radunanza tenuta ieri in seguito ad invito dei loro compagni di Bari, deliberarono, con 88 voti contro 44, di astenersi dalle sezioni.

Questa agitazione, lo dicemmo ieri, viene dal fatto che finora il ministro della Pubblica istruzione non accordò agli studenti di quelle scuole un diploma speciale. Il Direttore della scuola prof. Pascolato che li aveva invitati a pazientare ed a mantenersi calmi, ricevendo ogni una la loro commissione, si mostrò deciso ad applicare il regolamento che prescrive che non si ammettano agli esami gli studenti mancanti senza giustificato motivo.

Italiani vittime di una esplosione.

Connellville, Pa. 25. Una esplosione di dinamite avvenuta oggi sulla ferrovia Baltimora e Ohio, ha ucciso presso Rockwood, Pa. due italiani addetti a quei lavori; due altri sono stati feriti leggermente.

Costoro stavano stemperando della dinamite quando essa he esploso; due di essi sono stati lanciati nel fiume Castleman a circa trenta metri di distanza, e i loro corpi sono stati raccolti orribilmente sfracellati.

S' ignorano i loro cognomi perchè di essi non si sapevano che i numeri che avevano come lavoratori.

L' eruzione del Vesuvio continua.

Portici, 12. Durante tutta la scorsa nottata l' eruzione del Vesuvio fu attivissima, con boati e scosse telluriche. I proiettili vulcanici battono su tutta la vastissima zona del vecchio cratere del 1872. Stamane il dinamismo del cratere fu meno accentuato, i rombi e le scosse più deboli; le popolazioni sono generalmente tranquille.

INTERESSI PROVINCIALI.

Brevi illustrazioni all' ordine del giorno per la seduta del Consiglio provinciale.

Oggetto II. — Contributo della Provincia nella bonificazione della palude comunale di Muzzana. — La bonifica fu classificata in prima categoria, e richiede un preavvisato dispendio di lire 30000, delle quali 18000 a carico dello Stato, 3000 a carico della Provincia, 3000 a carico del Comune ed altre 6000 a carico pure del Comune nella sua qualità di unico proprietario dei terreni da bonificarsi. La Deputazione, sostituendosi al Consiglio stante l' urgenza della cosa, votò della seduta 13 gennaio il rilascio a favore dello Stato di dieci delegazioni da L. 300 cadauna sulla sovrimposta provinciale pel pagamento delle dieci annualità; ed ora chiede al Consiglio la ratifica.

III. Nella seduta medesima, la Deputazione accordò alla Ditta Cotonificio Amman di Pordenone il permesso di interrare tratto del fosso e della scarpa della strada provinciale Maestra d' Italia per una superficie di mq. 203 nei pressi del suo stabilimento a Pordenone; ed ora chiede la ratifica.

IV. Il Consiglio provinciale, nella seduta 26 maggio 1902 espresse parere favorevole por l'accoglimento della domanda del Cotonificio Amman di Pordenone per derivazione d' acqua dal Meduna in territorio di Cordenons, al fine di utilizzarla allo stabilimento di Pordenone unitamente a quella usufruita dalla Cartiera Galvani di Venzon, variando la posizione del salto e scaricando poi tutte le acque nel Noncello in territorio del Comune di Pordenone.

In seguito, la ditta presentò un nuovo progetto, che non muta peraltro il primitivo se non pel modo di restituzione delle acque al Noncello, e anche ciò in guisa che tale immissione riesca innocua ai terzi. La Deputazione espresse avviso che nulla osti ad accogliere la domanda della ditta; e ora chiede anche di ciò la ratifica.

V. Una causa promossa dal padre dott. C. C. Minoretti. Sono noti ai lettori *i casi* del Manicomio di S. Servilio, e come, in seguito alle gravi risultanze di una inchiesta compiutavi, il direttore di quel Manicomio padre dott. C. C. Minoretti sia stato licenziato. Ora, con atto notificato a questa provincia nel 26 gennaio 1903, il padre dott. Camillo Minoretti citava per il 3 marzo avanti il r. Tribunale di Venezia il cav. Ferrara, nella veste e funzioni del sospeso consiglio d' amministrazione del manicomio di S. Servilio di Venezia; i membri del detto consiglio d' amministrazione, che nel 4 dicembre 1902 deliberarono l' atto di esonero del Minoretti dall' ufficio di direttore medico del menzionato manicomio; e le provincie Venete; chiedendo che, ritenuto l' atto di esonero come lesivo dei diritti garantitigli dallo Statuto, e quindi illegittimo ed anche ingiusto, fossero i citati condannati a risarcirgli i danni. Il dott. Minoretti si fonda specialmente sul combinato disposto dagli art. 18 e 47 dello statuto approvato col R. Decreto 19 marzo 1874, per i quali, finchè sussistono nell' isola di S. Servolo i Padri ospitalieri di S. Giovanni di Dio, detti fate bene fratelli, o non venga altrimenti convenuto, resta sospesa l' applicazione dell' art. 18, giusta il quale spetta al Consiglio di amministrazione la nomina, la sospensione e destituzione del personale di servizio superiore del manicomio, fra cui del medico-direttore. Aggiunge pure il dott. Minoretti che il provvedimento che lo licenziava era destituito di ogni giuridico fondamento anche nel merito.

I presidenti delle Deputazioni provinciali del Veneto, in una riunione convocata da quella di Venezia, decisero di affidare all' avv. comm. Leone Franco di Venezia l' incarico di studiare nell' interesse delle provincie, la questione; ed egli, in altra seduta, riferì che, anche se, per ipotesi, il padre Minoretti avesse ragione, nulla potrebbe pretendere dalle provincie per il semplice motivo che il Manicomio era stato eretto fin dal 1874 in opera pia autonoma, in ente morale, e quindi dell' operato del suo consiglio di amministrazione non potrebbero essere chiamati a rispondere che l' ente morale suddetto, e, al più, i componenti del consiglio stesso. Nè importa che i consigli provinciali eleggono i membri di quel consiglio, perchè sarebbe nuova in diritto la tesi che i comuni o le provincie, per la ragione che nominano gli amministratori di ospedali, di casse di risparmio, ecc., dovessero rispondere in confronto di chi contro detti enti avessero ragioni da far valere...

Conclusione: tutte le Deputazioni del Veneto (eccettuate Padova e Vicenza) aderirono al parere dell' avv. Franco, deliberarono di autorizzare il proprio presidente a stare in giudizio per difendere le rispettive provincie e affidarono all' avv. medesimo la propria difesa. La nostra prendeva tali deliberazioni nel 10 febbraio; ed ora chiede la ratifica al Consiglio.

Banchiere che scappa per non dar conto agli azionisti.

Londra, 12. — Il banchiere Wright, già direttore della *London and Globe Corporation*, è fuggito. In seguito alla sentenza pronunciata l' altro giorno all' Alta Corte, che autorizzava gli azionisti a citare il Wright in Tribunale per bancarotta fraudolenta, era stato spiccato contro di lui mandato di comparizione. Ma l' usciere non lo trovò a casa: era partito da una settimana per ragioni di salute!

Il Wright aveva sempre dichiarato che avrebbe affrontato con animo sereno qualsiasi processo: ma, non appena gli azionisti si rivolsero all' Alta Corte, egli prese la fuga. Sembra che si sia imbarcato per l' America.

Cronaca Provinciale

SACILE.

— Il mercato bovino.

(*b c'*) — Maggiore animazione negli affari del mercato scorso in buoi da lavoro, che sono ricercati pei lavori della stagione e bene pagati. Nelle vaccine non si riscontrò la solita attiva ricerca, benchè si mantengono sostenute ne' prezzi. La carne bene rappresentata, trovò non difficile collocamento al prezzo medio di 100 a 120 il quintale di peso netto.

— Per l' articolo 488.

Venne arrestato dai comandanti la stazione dei carabinieri, certo Furlanetto Mosè di Francesco d' anni 37 di Brugnera, perchè in istato di ubbriachezza, commetteva prepotenze durante il pubblico mercato.

TALMASSONS.

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Società di Mutuo Soccorso del Comune di Talmassons in morte del *Dottor Antonio Capparini*: Vito Toneatti L. 2, Giosuè Vasinis 1, D.r Giuseppe Sigurini 2, di *Virginio Pagura*: Guarnieri Carlo 2.

APPENDICE 31

Lo sfregiato.

Romanzo storico
del
Prof. PIETRO ANDREATTA.

— E due fuori della lizza, disse Galvano, ora agli altri...

— Sembra lavorino al loro danno! stiamo all' erta e pronti, pensiamo al vetturale ora...

— Un altro imbecille!..

Questo fu il breve dialogo mentre lasciavano i due ad avvoltolarsi nel fossato. Il cielo coperto prima di nuvoloni accavalcantesi gli uni sugli altri, appariva ora velato da uno strato uniforme e l' oscurità andava man mano crescendo, da lontano arrivò ad un tratto il rumore d' una carrozza che s' avvicinava ad un trotto serrato Finalmente apparve alla vista. Era trascinata da due focosi cavalli guidati da un robusto cocchiere. Di tempo in tempo una testina bruna s' affacciava allo sportello domandando con voce piena d' impazienza:

— Antonio molta strada ancora?

— Ancora, un po' signorina, fra un ora al più saremo al castello.

— Sta attento ai cavalli, fa buio pesto la via è piuttosto difficile.

— Non dubiti, sono pratico del mestiere e del luogo.

Antonio cercava del suo meglio per parlar con sicurezza e non destar timori nella contessina, ma egli era tutt' altro che sicuro! Si pentiva amaramente d' averla ascoltata con troppa leggerezza ed intrapresa quella corsa di notte, mentre poteva benissimo aspettare il giorno.

Benedetta l' impazienza del ritorno... il babbo e la mamma, il castello, il paese tutte cose belle, ma intanto... rimugginava tra se il buon uomo. Intanto i cavalli divoravano la via, soffi impetuosi di vento portavano già qualche goccia di pioggia.

— Cospetto! Comincia a piovere! Che notte orribile... e spingeva lo sguardo davanti a se.

— Qui non si vedono segnali di sorta.. e dove può essere Gregorio? mi aveva assicurato che avrebbe sorvegliato bene, e mi sarebbe venuto ad incontrare in caso che i malandrini tentassero qualche brutto tiro!

La vettura seguitava a correre rompendo il silenzio della notte, Antonio, da uomo prudente, trasse dal cassetto le sue pistole e se le pose al fianco destro, strinse sul braccio le briglie dicendo fra sè:

— Vengano pure innanzi, s' accorgeranno con chi l' avranno a fare!

A d' un tratto la carrozza diede uno sbalzo leggero... Antonio l' intese, e intese pure una voce sommessa dirgli nelle orecchie:

— Rallenta la corsa presto siamo al luogo.... Gregorio disposto tutto per l' attacco era corso incontro alla carrozza e con la sua agilità era saltato a fianco di Antonio senza che quelli dentro se ne potessero accorgere. Antonio sulle prime aveva preso paura e messo tosto mano alla pistola, poi il suo sentimento si cangiò in allegria e si sentì rassicurato

— Vedrai, continuò Gregorio, come cadranno bene in trappola! Vogliamo ridere del loro granchio.

— Spiegami.

— Non posso ora, ma rallenta la corsa: qui vicino, e dopo la *Gatta Ladra* la strada è attraversata da un palo. Sta bene attento eh!

Antonio tirò le briglie ed i cavalli obbedirono... la carrozza allora prese un andare più lento, il vento infuriava, gli alberi gemevano sinistramente.

Gregorio riprendendo il tono rispettoso e parlando sommesso quasi nelle orecchie del compagno.

— Non fate opposizioni sapete. Lasciate rapire le due donne. Avranno un po' di paura, avvertirle ora sarebbe peggio e tornare indietro sarebbe far loro conoscere che siano al corrente, e farci prendere a schiopettate.

— Devono rapirle?

— Non avete compreso, sono tutti preparati per il rapimento...

— Ma e se non potessimo toglierle loro.

— Come siete ingenuo in questo momento, Gregorio studia bene i suoi piani.

Vedrete che non avete nulla a rimproverarmi... Fidatevi di me.

— Mi fido disse Antonio, schiopettando la frusta.

Erano arrivati.

I cavalli attraversarono il palo. Antonio li sostenne, il legno traballò di dentro s' udì un piccolo grido.

— Niente paura signorina!

Ed il buon uomo fermò i cavalli ma due spari di fucile l' impennarono e ci volle la forza di Antonio per tenerli a freno.

Due uomini con brutalità si erano gettati alla testa di essi e con i pistoloni tesi verso il vetturale che non avrebbero mai immaginato fosse Antonio.

— Se ti muovi, gridi, o tenti fuggire sei morto!

(Continua).

PORDENONE.

— Nomina.

(Toi) L'egregio nostro amico D.r Federico Cimatti medico chirurgo, ora a Portobuffolè, è stato oggi nominato per la condotta di Zoppola. I concorrenti erano 22. Ci congratuliamo con l'Amministrazione Comunale di quel luogo per l'ottima scelta, da tutti approvata con entusiasmo. Il. D.r Cimatti, valente professionista e persona ottima sotto ogni aspetto, è veramente degno della splendida votazione oggi ottenuta.

— Esposizione agraria.

Si lavora continuamente, di giorno e di notte; macchine, altrezzi agricoli, fusti per vino di straordinaria grandezza arrivano con ogni treno; più non si riconosce il giardino pubblico, talmente fu trasformato. L'ambiente presenta un aspetto simpatico e grandioso ad un tempo. Rappresentanti di di case e *monteurs* assistono alla collocazione e *Montatura* delle proprie macchine; gli elettricisti lavorano per le condutture elettriche, altri per gli accumulatori e trasformatori.

Un *qualche cosa*, che non ci aspettavamo di vedere.

Il Comitato ha ottenuto dall'Amministrazione ferroviaria che i biglietti di andata e ritorno, durante il periodo dell'Esposizione, siano distribuiti da tutte le stazioni del Veneto ed abbiano la validità di tre giorni. Questa concessione è certamente considerabile perchè presenta ai visitatori la comodità di trattenersi oltre la giornata, godendo così anche dello spettacolo d'Opera.

A domani nuove notizie.

— La «Bohème» al Sociale.

Abbiamo assistito alle prove, e ci siamo formati la convinzione che lo spettacolo debba riuscire veramente geniale e gradito, data la valentia degli artisti tutti e dell'orchestra diretta con vero amore dal maestro Attilio Parelli e formata da ottimi elementi.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 14 corr.

TOLMEZZO.

— Fallimento.

(C). Con sentenza 11 corrente, questo Tribunale, su istanza del Signor Dante Linussio del luogo, dichiarava in istato di fallimento Sottocorona Giacomo di Forni Avoltri negoziante in coloniali e legnami, delegando per la relativa procedura l'aggiunto Giudiziario sig.r Corbi D.r Emilio, nominando a curatore provvisorio l'avv. Gio Batta Bruseschi, e fissando pel 30 corrente la prima adunanza dei creditori, pel 10 aprile il termine per la presentazione dei titoli di credito e per la verifica dei medesimi il giorno 27 aprile p. v.

AVIANO.

— Un arresto importante.

L'autorità giudiziaria di Pordenone ordinava l'arresto di certo Antonio Michieli Zanus di Gio. Batta, in seguito a indagini praticate dal nostro zelante brigadiere sig. Stella Giuseppe.

Il Zanus Michieli Antonio è ritenuto responsabile di scritti anonimi pervenuti alle famiglie Gerometta, Michelin Giuseppe, Zanus Virgignia e Zanus Angelo; nonchè di appiccato incendio ad una casa di quest'ultimo e di vari danneggiamenti verificatisi in questa frazione.

Si dice che causa di tutto ciò sia stata la gelosia, di cui sarebbe oggetto una contadina che avrebbe rotto le sue relazioni collo Zanus in causa di un furto avvenuto da circa un anno, e del quale lo Zanus fu sospettato autore.

SPILIMBERGO.

— Vitello mostruoso.

13 marzo. — Oggi per cura dell'egregio veterinario signor Vicentini dottor Vittorio, fu spedito alla scuola veterinaria di Torino, per l'osservazione e l'esame, un mostruoso vitello, nato in Cavasso Nuovo, che presenta uno stato voluminoso in forma di cane e le altre membra piccolissime e senza articolazione.

Il veterinarie spedì a sue spese il parto animale.

CIVIDALE.

— La guardia campestre Nardini rinunciataria.

12 *marzo.* — Oggi la guardia campestre Giuseppe Nardini di cui non si sa ancora se fu aggredita o se tentò suicidarsi, presentò, per mezzo del capoguardie sig. A. Orlandi, la sua rinuncia al municipio, per ritirarsi a vita privata e godere la pace domestica, dopo gli affanni di questi ultimi mesi.

— Adunanza di guardie campestri.

Oggi, presso l'ufficio di segreteria del nostro municipio si sono adunate tutte le guardie campestri del Comune, per ricevere istruzioni circa la sorveglianza da esercitare nei campi per la diffusione della *Diaspis pentagona.*

Esse furono incaricate di presentare in breve un elenco di tutti i proprietari i cui fondi fossero inetti dal terribile parascita. Coloro che non avessero preso i provvedimenti indicati nel decreto sindacale del gennaio scorso sarebboro posti in contravvenzione, ed il municipio provvederebbe direttamente, a spese del proprietario, alla estirpazione dei gelsi infetti. Ci consta che i territori delle frazioni di Rualis e S. Guarzo, sono quelli che destano maggior preoccupazione per la diffusione della Diaspis.

La parola agli altri

....ed anche a noi:

Com'è nostro costume, lasciamo la parola anche «agli altri» a quelli che la pensano e scrivono diversamente da noi. Prima, l'abbia il nostro corrispondente da Codroipo, il quale così risponde alla *nota della redazione*, apposta ad una sua corrispondenza: risposta che non potemmo ieri pubblicare per mancanza di spazio. La *nota*, era stata suggerita a noi da una frase della corrispondenza: e cioè, che la nostra Patria è *matrigna*, non *madre* dei suoi figli.

«L'emigrazione di un popolo da una nazione all'altra, da un continente all'altro, è indizio di miseria.

«Questa è il prodotto fatale di un sistema sociale a base di sfruttamento e di concorrenza.

«In Italia abbiamo: terre incolte, latifondi e braccia inerte. In Austria, Francia ed Inghilterra, abbiamo: un grande sviluppo industriale, sovrabbondanza di braccia ed operai disoccupati. Risultato identico dappertutto: miseria in Italia, miseria in Francia, miseria in Germania e miseria in Inghilterra.

«Quelle emigrazioni dall'Austria, composte di migliaia di Galiziani, sporchi, luridi, fetenti che voi vedete ogni anno passare per Udine (dove in omaggio all'igiene vengono pel momento confinati in luogo appartato), diretti all'Argentina non costituiscono certo quelle correnti emigratorie destinate a portare l'equilibrio dei popoli, ma all'incontro sono dei miserabili dispensatori di pidocchi, i quali dopo essere passati sotto le forche caudine degli agenti speculatori, cadono vittime da inumani padroni che li sfruttano a sangue.

«Quei pezzenti sono gli schiavi della nuova civiltà gli schiavi del *mondo bianco* sul quale, secondo alcuni, minaccia una invasione del *mondo giallo.* Ma in allora, soggiungete, non ci sa remo più nè voi, nè io.

«Altro che ci saremo! Aspettate un pochino ancora. I capitalisti della vecchia Europa sono già informati che un operaio chinese si accontenta di un pugno di riso, cotto nell'acqua.

«Io non vorrei morire in quel giorno che i *krumiri* del celeste impero saranno chiamati a sostituire gli operai delle nostre officine e *lis bigatis* delle nostre filande!».

Ora brevissime parole: e *chiusura.* Perchè, se si volesse discutere, l'argomento è così complesso, che ne avremmo non già per anni, ma per secoli; anzi, finchè la terra sarà abitata, per lo meno!

«L'emigrazione di un popolo è indizio di miseria.» Ma la miseria è «relativa»: tanto è vero che oggi, nessuno può negarlo, in Friuli (parliamo di un paese conosciuto) si sta molto ma molto meglio di una volta; eppure l'emigrazione continua, anzi è in aumento, dove, stando a quella sentenza, dovrebbe diminuire,

La miseria è «prodotto fatale di un sistema sociale a base di sfruttamento.» Ma non vige forse il medesimo sistema sociale anche nei paesi dove il nostro emigrante si reca?... E se in Austria, in Germania (citiamo questi due Stati, come quelli che sono più «battuti» dai nostri) quel sistema porta miseria e sovrabbondanza di braccia ed operai disoccupati; come avviene che tante migliaia di friulani vi trovano lavoro rimuneratore?...

In tutti gli stati civili, il fenomeno della emigrazione si manifesta: gli inglesi, i tedeschi, i francesi sono disseminati per tutto il mondo: guardate anche in Italia, quanti nomi di famiglie non originarie delle nostre terre — come ce ne sono tanti di «gente nostra» in altre Terre. Dunque, se mai, non la Patria nostra soltanto, ma tutte le Patrie sarebbero «matrigere» e non «madri» dei popoli che le abitano; dunque «tutta la terra» sarebbe matrigna di «tutta l'umanità».

Vedete che il fenomeno è complesso; e nel parlarne, sono da abbandonare le *frasi fatte*, che avendo l'aria di dire tutto e non dicon nulla, e ad altro non servono se non a farci vedere imperfettamente le cose. Anche su quei benedetti *Krumiri* e sulla *concorrenza*, quante non se ne potrebbero dire!..... Forsechè voi, per esempio, andate a comperare il pane o la carne, o qualunque altro oggetto dove costano più o dove costano meno?... ecco che della «concorrenza» approfittate, nel nostro interesse. Ebbene: il negoziante che vende a minor prezzo di un altro, è rispetto a questi, nè più nè meno di un *Krumiro*: non vi pare?..

Ma, ripetiamo: meglio è chiudere, perchè la disputa sarebbe più lunga della quaresima.

* * *

A proposito della compagnia lillipuziana.

Egregio signore,

Dal suo articolo sulla *Patria del Friuli*, capisco che lei non ha tutti i torti; però devo dirle una cosa, che quei poveri fanciulli non hanno tutti un padre come lei, ma sono disgraziati dalla nascita, tolti dalla piazza, e che il benefico sfruttatore provvede loro non solo il danaro per la famiglia ed il risparmio per loro, ma ben anco una educazione. Lei compiange quel ragazzo udinese che partì oggi (10) con la compagnia; io invece lo chiamo fortunatissimo, non per il guadagno materiale, quanto per il morale. S'informi cosa faceva quel ragazzo, e come campava; e poi mi dica... Auguriamo che la musica, il canto serva a nobilitare quel giovane cuore, ad avviarlo sulla via del bene, e dimentichi i materni insegnamenti.

Ezio.

* * *

Questa lettera di *Ezio*, che viene a darci ragione «in parte» su quanto dicemmo a proposito della compagnia lillipuziana, ci persuade solo di una cosa: che forse le leggi non sono sufficienti, che mancano dal farle rispettare coloro che ne ne avrebbero l'obbligo: ma non già che sia un bene sfruttare l'infanzia a quel modo che il «benefico sfruttatore» la sfrutta. Che educazione verranno mai a ricevere sul palcoscenico bimbi di otto, di dieci anni?... dovendo anche «rappresentare passioni» che non sono della età loro, che riescono spesso deleterie agli adolescenti, agli uomini maturi? Il «benefico sfruttatore» sarà in buona fede, crederà proprio di fare il bene; noi, pensiamo il contrario.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 3 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	ore 8 13|3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	753.8	752.1	753.6	753.1
Umido relativo	61	39	74	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	6.0	10.7	5.5	4.9

	Temperatura	
Giorno 12	massima	11.3
	minima	0.9
	minima all'aperto	— 1.0
Giorno 13	minima	2.9
	minima all'aperto	1.3

Venti deboli settentrionali sull'alta Italia, meridionali altrove — cielo vario al nord, nuvoloso altrove con alcune pioggie.

Notizie della Esposizione.

I concorsi delle Banche. — La Banca cooperativa udinese, per deliberazione del Consiglio, ha fatto un secondo versamento di *lire 400* a favore dell'Esposizione regionale.

Un premio ambito. — La Società degli agricoltori italiani deliberò di assegnare la grande medaglia d'oro per il riparto dell'agricoltura dell'Esposizione Regionale in Udine.

E' degno di nota che di queste medaglie ne vengono conferite nel Regno due sole all'anno.

Per abellire il parco. La ditta D'Odorico, assuntrice del Ponte sul tagliamento a Pinzano, si offrì di concorrere ad abellire il parco della Esposizione, costruendo a tutte sue spese il ponte sopra il laghetto.

Si sta pensando anche alla fontana luminosa, che dovrebbe, nottetempo, riescire di grande attrattiva come abbellimento del parco.

Fra i motori a gas povero. — La Casa di fama mondiale, Tosi di Legnano, chiese di poter fare l'impianto di un motore a gas povero della forza di dieci a dodici cavalli.

La luce del sole. — Si spera di avere, fra i tanti sistemi di lampade, anche quelli della luce di Bremer, una luce perfettamente eguale a quella del sole; ciò che non si era mai prima d'ora ottenuto.

Nuovo contributo. Il ministero di Agricoltura, industria e commercio, il quale aveva già assegnato lire 300 per le piccole industrie, ne assegnò altre 200.

Il Ministro, nella lettera che dà la notizia, dice che accorda il nuovo contributo in vista che «tale Esposizione non avrà soltanto uno scopo tecnico, ma anche economico e sociale, tendendo a incoraggiare la istituzione di cooperative per l'incremento di esse industrie, allo scopo di migliorare le condizioni degli operai che vi si dedicano»

Un altro elenco degli espositori. — Da qualche tempo abbiamo sospesa la pubblicazione del nome di quelle ditte che presentarono domanda di esporre — non perchè la pubblicazione fosse già completa: ce ne vuole! ma per ragioni di spazio, dovendo seguire altre, e più «urgenti», manifestazioni della vita cittadina e provinciale.

Oggi, riprendiamo quegli elenchi, e ne diamo qui una parte.

Morosini Augusto, Este, biciclette ed accessori; Fattori Francesco, Planis (Udine), carro da carradore; Degano Valentino, Udine, torchio bifilatore per uso librai; Piutti Isidoro, Udine, calzature; Sello Giovanni, Udine, banchi da scuola; Degano Valentino, Udine, strumento musicale; Tolusso Angelo, Vivaro (Maniago), falci d'acciaio; Rebellato Giuseppe, Castelfranco Veneto, sgranatoi a mano per grano; Donà Giuseppe, Dueville (Vicenza), gabbie da polli; Mazzucco Giuseppe, Bagnoli di Sopra (Padova), attrezzi per l'agricoltura; Fornasiero Giovanni, Este, attrezzi per l'enologia; Calore Luigi e Fornasiero Giovanni, Este, spine da botti; Bellieni Zacchero, Lonigo, attrezzi agricoli.

Freschi co. Gustavo, Ramuscello, cereali selezionati da seme; Freschi co. Gustavo, Ramuscello, piante agricole; Chivilò Antonio, Gradisca di Spilimbergo, gelseto; Passuello Giuseppe, Treviso, prodotti agricoli, olio di germe di granoturco e farine di granoturco; Moretto cav. Luigi, Zenzon di Piave (Treviro), frumento da semina; Marchiori cav. Dante, Lendinara, prodotti agricoli; Latteria sociale, Forni Avoltri, prodotti della latteria; Gaspari cav. Giorgio, Latisana, relazioni e disegni - prodotti del suolo - bozzoli - prodotti agricoli; Anti Antonio e comp.o, Vicenza, pietra da calce e calce - viti e gelsi; Zuculin Luigi, Trieste, impermeabili ed asfalti, prodotti d'asfalti; Albini Emanuele, Udine, vestiti diversi; Borsatti Giovanni, Podova, vestito da uomo; Casoni Maria, Udine, modelli; Bidoli Pietro, Conegliano, attrezzi per l'allevamento del baco; Marchi fratelli, Vittorio, bozzoli; Colmano Antonio, Tricesimo, zoccoli; Società Italo Americana del Petrolio, Venezia, stufe, caloriferi e cucine a petrolio; Sturli dott. Giovanni e comp., Venezia, prodotti chimici; Luchetta Gio. Batta, Agordo, (Belluno) piccole industrie: Sartor Antonio, Gradisca, (Friuli Orientale) pompe in sorte; Variolo Luigi, Udine, macchina a vapore; Barbini Luigi, Udine, lavori di tappeziere; Falomo Vincenzo, Pordenone, fotografie; Bertolaso ing. Bortolo, Zimella, (Verona) turabottiglie - solforatrici; Fulvio Giovanni, Cividale, lavori tipografici e legatoria; Zancopè Amos, Este, manichino mobile in carta pesta; Codutti Giuseppe, Palmanova, ferri da cavallo; Isola Faustino, Montenars, lavori in cemento; Cesarotto Leonardo, Vivaro, (Maniago) suole di legno; Pletti Ermenegildo, Udine. progetti in legno, ordigni per lavori di stucchino, fotografie planimetriche ed altrimetriche in rilievo; Perini Antonio, Gradisca dell'Isonzo, apparati per gas acetilene.

— Il viale di Porta Gemona.

Fu dovuto mandare più che in premura ad abbattere uno dei pioppi che disformano il bel viale lungo la roggia di fuori porta Gemona. Ogni giorno si piegava di venti centimetri! Cadde, guastando i fili della trasmissione elettrica allo stabilimento Volpe, che dovette sospendere il lavoro.

L'abbattimento di quegli alberi malandati era stato da noi raccomandato ancora mesi fa.

— Società Alpina Friulana.

Presso la sede sociale si raccolgono le oblazioni a favore dei danneggiati dagli incendi del febbraio in Sigiletto (Forni Avoltri.)

— I giovani studiosi.

Negli esami di concorso presso il Ministero di Agricoltura industria e commercio per l'ammissione all'Istituto forestale di Vallombrosa, riesci terzo, sopra dieciotto concorrenti, il comprovinciale Paolo da Pozzo di Tolmezzo.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza.

Mese di Gennaio

da L. 3 a 5 in cont.	N. 639	Imp. L.	2618.—
» » 6 » 10 » »	» 209	» »	1526.—
» » 11 » 20 » »	» 13	» »	195.—
Totale	N. 851	Totale L.	4339.—
Straordinaria distribuzione offerta Nigris ai poveri della Parrocchia di S. Giorgio (suss. N. 67)		»	100.—
Straordinaria distribuzione razioni alimentari con l'offerta comm. Marco Volpe suss. N. 277)		»	90.85
Dozzine per fanciulli d'ambo i sessi presso tenutari (suss. N. 18)		»	202.95
Dozzine al Ricovero a saldo 1902 Ricoverati N. 2		»	53.88
Dozzine alle Derelitte id. id. Ricoverati N. 2		»	69.—
Totale Gennaio		L.	4855.68

Mese di Febbraio.

da L. 3 a 5 in cont.	N. 614	Imp. L.	2553.—
» » 6 » 10 » »	» 183	» »	1279.—
» » 11 » 20 » »	» 6	» »	78.—
Totale	N. 803	Totale L.	3910.—
Dozzine per fanciulli presso tenutarii (suss. N 17)		»	181.60
Sussidi straordinarii per una volta tanto N. 55		»	689.20
Totale Febbraio		L.	4580.80
Riporto del mese precedente		»	4855.68
In complesso		L.	9436.48

— Teatro Sociale di Gorizia.

A Gorizia, lo spettacolo d'opera procede a gonfie vele. V'assiste seralmente pubblico numerosissimo, che continuamente applaude a tutti i principali esecutori ed al maestro Golisciani.

Sabato e domenica, si daranno le due ultime rappresentazioni dell'*Otello*; nella prossima settimana, la prima della tanto attesa *Tosca* del Puccini.

— Non fu lui.

Fu annunciato che ad atterrare, domenica, il vecchio D'Odorico con la bicicletta era stato certo Giovanni Disnan dei casali di S. Osualdo, che fu denunciato. Però, le guardie daziarie Angelo Furlanetto e Guglielmo Tell, il manovale Umberto Candussi e il meccanico Giovanni Brusadini possono testimoniare che non fu lui.

— Buona usanza.

Offerte fatte all'asilo notturno in morte di *Capparini D.r Antonio*: Teresa Nodari levatrice lire 1;

di *Riccardo Borghese*: Manzini prof. Vincenzo 1;

di *Badino cav. Pietro*: co. Umberto e Lucia Caratti 2;

di *Lucia Chiussi de Fornera*: idem L. 2;

di *Giacomo Dorta*: idem lire 1;

Offerte fatte all'Asilo Infantile dell'Immacolata in morte di *Teresa Malagnini Corazzoni*: Alessandro Sbuelz 1.

— Società operaia.

L'adunanza di iersera votò per l'accordo.

Trentacinque o quaranta soci intervennero alla riunione di iersera, indetta dalla commissione elettorale che chiameremo democratica per distinguerla dall'«altra».

Presiedeva il signor Luigi Pignat: ed erano al banco della presidenza anche i signori: Luigi Barbini, Giovanni Moro e Vittorio Zavagna.

Dichiarata aperta la seduta, il Presidente riassume i fatti. La commissione nominata nell'adunanza qui tenuta martedì passato, accettò, esorbitando forse, in seguito alle trattative iniziate dall'«altra» commissione, di formare una lista concordata. Nella seconda nostra riunione questi accordi furono approvati dalla maggioranza dei presenti: ma domenica la lista non ebbe sufficiente numero di suffragi. Questo fatto ci preoccupò. Ricercammo le cause: e pensando che, pur domenica seguivano altre riunioni e festività di operai, d'accordo con l'altra commissione, decidemmo di mantenere ferma la lista, pur sapendo, e deplorando, che uno dei candidati su ben venticinque schede aveva cancellato due nomi, sostituendoli con altri.

Tutti i membri delle due commissioni biasimammo questa cancellazione: ma, ripeto, si decise nonpertanto di mantenere intatta la lista. Senonchè martedì apprendemmo un fatto nuovo: che un membro dell'altra commissione si era recato da uno o due soci, dicendo: non devi votare «pel tale o pel tal altro»; di fronte a questa slealtà, ci siamo decisi a rompere ogni accordo e venir qui dinanzi voi per rimettere nelle vostre mani l'incarico affidatoci e dire: provvedete voi stessi al da fare.

Zavagna Vittorio. Noi crediamo di avere esaurito il nostro mandato, perchè dalla scarsa votazione di domenica risulta che la massa dei soci non ebbe fiducia del nostro operato. I soci nominino un'altra commissione.

Sponchia Luigi. Crede che la commissione abbia corrisposto bene al mandato ricevuto; i soci la confermeranno al posto...

Zavagna. La nostra posizione è pregiudicata, vede, anche dal deplorato incidente: nominato un'altra commissione, è meglio.

Sponchia. Ma è stato sempre così; nella prima votazione, non si raggiunge mai il numero...

Presidente Pignat. Avevamo vogliato anche noi, come dissi, questo fatto del mancato sufficiente concorso alle urne: e, per le spiegazioni che lo potevano parzialmente giustificare, finimmo col decidere di restare al posto, lasciando immutata la lista concordata. Ma sopravenne l'altro fatto. Noi raccomandammo qui di votare compatti e con lo noi raccomandarono anche i membri dell'altra commissione; e poi, uno degli stessi va a far cancellare uno o due nomi... Non è lealtà! E non incolpiamo mica tutta la commissione: anzi, tutt'altro! Ma consta positivamente che l'Antonio Cremese ciò fece. Noi, per la nostra stessa dignità, non possiamo restare insieme con uno che manca in tal modo ai suoi doveri di lealtà.

Fanna Antonio. Lasciate che vi parli un vecchio fondatore, il quale ha applaudito a questo raggio di concordia che finalmente sorgeva sull'orizzonte sociale. E come me, l'applaudì l'intera cittadinanza. Certo, è da deplorarsi fortemente chi manca ai patti, chi manca al suo dovere di lealtà. Ma, dopo tutto questo, c'è bisogno, per la mancanza di una persona, di rompere una concordia tanto benefica? Consoci: non avvenga questo! Deploriamo, biasimiamo chi fu sleale; io sarò con voi, francamente, apertamente.

Chi non è leale, non è degno di stare con noi, ma votiamo che la concordia sia mantenuta. La società ne ha bisogno estremo. La società può far molto; deve far molto, deve progredire. E voi, giovani che mi ascoltate, dovete essere quelli che la faranno progredire. Non ha da essere soltanto una società dove s'incassano e si pagano danari, no: deve fare il bene dei soci, anche in altri campi; deve fare il bene dell'operaio. Ma perciò, bisogna che noi cerchiamo, che manteniamo la concordia. Ve ne esorto, io, vecchio. Diamo passata al deplorevole fatto; manteniamo la concordia votata. Io vi dirò col Biondini, che non conoscevo, ma che, dopo l'ultima assemblea, mi è divenuto simpatico: lasciamo la politica; la politica resti fuori della società: la politica nella società vuol dire discordia, vuol dire impedimento a ogni progresso, col rendere infeconde e peggio le nostre iniziative. Stiamo concordi!.. Io, vecchio, questo raccomando a voi, giovani, dei quali è l'avvenire, dai quali la nostra società aspetta ogni suo stimolo al meglio...

Zavagna. Ammiro l'entusiasmo del signor Fanna; ma, vede, furono due, i membri dell'altra commissione, che mancarono...

Pignat. No: uno solo: il Della Rossa, che aveva corrette le venticinque schede, non era della commissione; era un candidato...

Grassi Libero. Commovente è l'entusiasmo giovanile del vecchio socio fondatore; ma egli, pur tale entusiasmo plaudendo non può lasciarsene persuadere. Trova invece di dover ritornare al principio della cosa, per spie-

garsi e l'apatia dei soci e le conseguenze. Ora, la prima riunione qui tenuta, eleggendo quella commissione che ci sta dinanzi, le aveva affidato il mandato di scegliere una lista con certi criteri. Noi fece, e n'ebbe le giuste osservazioni di qualche socio. Ebbene: poichè ora per il mancato concorso dei soci domenica la commissione, non sa per quale amor proprio offeso, o se spinta dalle censure di suoi consenzienti o per i tranelli giuatigli da parte avversaria: poichè ora la commissione, ripete, si ripresenta ai soci; gli sembra logico ch'ella si dimetta, e che i soci quelle dimissioni accettino. Così avremo tutti le mani libere, e si potrà provvedere alla scelta di una lista com'era nella volontà della prima riunione: lista omogenea, secondo i criteri indicatile dalla maggioranza di quella sera. Questo egli crede logico, per quanto un vecchio socio fondatore, ch'egli rispetta, venga qui a commoverci col suo entusiasmo.

Fanna. Non altro che per abitudine, i soci non si presentarono domenica alle urne. Io posso citarvi molti e molti nomi di amici miei, di operai rispettabilissimi, che agli incitamenti miei perchè si recassero a votare, rispondevano essere inutile, già non avvenire mai che le elezioni riescissero con la prima votazione. Questo per tranquillizzare il signor Zavagna. Del resto, io torno di nuovo a raccomandarvi: concordia e concordia. Dovremmo forse badare alle personalità? Io non guardo alle persone. Interessiamoci pel bene della Società. Ve ne supplico: manteniamo la concordia, per l'interesse della società nostra!

Pignat. Siamo qui tutti per l'interesse della società!

Moretti Antonio. Parlo per obbligo che ho verso la mia coscienza. Io fui contrario al connubio. Lo sono ora tanto più, dopo che abbiamo avuto la prova del come gli altri hanno accettato l'alleanza. E poichè si deve votare di nuovo, io credo che noi dovremmo rompere affatto ogni accordo, votare una lista nostra magari di dodici nomi, magari di otto soli, come affermazione delle nostre idee, o anche astenerci affatto.

Alcuni. Sì, sì: una lista di minoranza, basta! o anche l'astensione!...

Zavagna. Non mettiamo il carro davanti i buoi. Risolviamo adesso la prima questione. Noi deponiamo il nostro mandato: l'assemblea lo accetterà o respingerà, e potrà poi stabilire la sua linea di condotta.

Pignat. Pongo dunque ai voti le nostre dimissioni.

Grassi. Sta bene: ma io vorrei la motivazione chiara ed esplicita.

Pignat. Abbiamo già detto il perchè: in seguito alla slealtà di un commissario dell'altra parte, e per salvaguardare la nostra dignità.

Sponchia. Propone che l'assemblea non accetti le dimissioni, della commissione, pur facendo atto di solidarietà con essa: e cioè esprimendo un biasimo a quel membro dell'altra commissione che mancò ai suoi doveri di lealtà, voto che la commissione nostra riferirà all'altra. Se questa respingerà dal proprio seno il membro che noi biasimiamo, associandosi quindi al voto nostro, io credo che l'accordo potrà essere mantenuto: in caso diverso, la commissione potrà riconvocare i soci domani a sera, venerdì, e i soci decideranno cosa sia da fare.

Pignat e Zavagna, anche a nome degli altri due membri della commissione, accettano.

Fanna si associa alla proposta Sponchia.

Tunini, che fa parte dell'altro «gruppo» di soci, dice che si farà interprete di questo voto di biasimo.

Grassi dichiara che voterà contro la proposta Sponchia, nel senso ch'egli non crede utile l'accordo.

Pignat, presidente, mette la questione in chiaro. Noi, dice, della commissione, siamo convinti che sia stato bene di fare l'accordo. Se non fosse intervenuto il caso di quel commissario che mancò ai suoi doveri di lealtà, non avvemmo neppur convocati questa sera i soci, ripresentando anche col nostro appoggio la lista concordata. Siamo disposti a mantenere l'accordo, qualora al voto di questa sera si dia l'interpretazione che ha proposto il socio Sponchia.

Fanna ed altri. Bene, bene!

Fornasir Antonio. Vedendomi compreso nella lista, devo dichiarare che non posso accettare...

— Questo non c'entra!

Sponchia. Poichè si è permessa una dichiarazione, devo...

— Ma non si accettano dichiarazioni, ora!...

E si mette ai voti la proposta Sponchia.

Ottiene sedici voti. La commissione si astenne dal votare, naturalmente.

Fatta la controprova, sei votano contro.

La proposta Sponchia è approvata.

Così speriamo che l'accordo, messo in pericolo dall'atto di un «commissario», possa continuare. Il Consiglio della società non deve essere un campo di lotte politiche o personali; ma di seria, efficace cooperazione per il bene dei soci.

— Il Comizio dei calzolai.
Nel manifesto invitante al Comizio pro calzolai, è detto che si terrà *venerdì 20 corr.* Ma è un errore. il Comizio si terrà questa sera

— La morte di un foglio.
Ci si annuncia la morte dell'*Evo Nuovo*, il periodico settimanale socialista. Pare che lo sostituirà un altro foglio dello stesso colore.

— Nel campo socialista.
Sabato si riunirà il *Giurì* nominato di completo accordo fra i socialisti ed il sig. Pignat, in seguito alla vertenza insorta, e che i lettori certamente ricorderanno.

Fanno parte del *Giurì* il sig. Grassi Biondi di Prato Carnico e l'avv. Elia Musatti di Venezia.

— Un energumeno.
Ieri verso le 17 certo Villadari Pietro di Natale d'anni 23, da Udine, fornacciaio, si trovava all'osteria al Torrente, condotta da Bernava Giuseppina, rimpetto la stazione ferroviaria.

Aveva mangiato e bevuto calmo; ma al momento di pagare, diede in ismanie e senza ragione di sorta cominciò a rompere vetri e piatti.

Furono chiamate le guardie di città, ed il maresciallo Bacchieri procedette subito al suo arresto.

Sulla via e durante tutto il percorso dalla stazione alla questura, il Villadari commetteva stranezze urlando e facendo agglomerare molta gente, la quale lo seguì fino all'ufficio di P. S.

— In libertà.
Quel tale Costantino Tosone, d'anni 34, da Vito d'Asio, arrestato perchè trovato con trecento corone delle quali non sapeva dare la voluta giustificazione, fu scarcerato, in seguito alle indagini e alle esaurienti giustificazioni date da lui stesso.

— Ubbriaco che si ferisce.
Michele Parisetto, d'anni 50, facchino abitante in Via di Mezzo N. 78, fu condotto ieri al nostro Ospitale dai vigili Torossi e Piacenzotto, perchè ubbriaco, cadde in piazza V. E. ferendosi la testa ed il naso.

— Sequestro.
Dai vigili Masolini e Torossi furono ieri sequestrati 100 Kg. di verze ed altra verdura perchè germoglianti; e 25 Kg. di aranci guasti. Tutto fu distrutto.

Letteratura ed arte

Nuove pubblicazioni.

Dalla casa editrice Remo *Sandron* (*Milano Palermo Napoli*) sono usciti testè in veste elegante due volumi «**Fu così...**» un romanzo della nota autrice *Sofia Bisi Albini* e Rigoletto di *Tèrèsah*, pseudonimo che non nasconde più una fra le più pregiate scrittrici di prosa italiana.

Fu così... è un ottimo libro che le madri possono tranquillamente porre fra mano alle proprie figliole senza tema che la lettura di esso, eccitando di soverchio la fantasia ed il cuore, svegli sentimenti superiori alla propria età, bisogni superiori alla propria condizione.

Lo stile è sempre piano, brioso, elegante; celebra la virtù modesta che vive ignorata tra le pareti domestiche, la virtù che sacrifica, per il bene dei propri cari, ogni sentimento, ogni aspirazione. E' il romanzo d'una giovanetta che chiude per tanti anni nell'anima il suo amore, per salvare, col denaro della sua dote, la famiglia della sorella, a cui il marito ha tutto sciupato; e quando lo sciagurato fugge e la sua vittima infelice muore, la nostra eroina si fa madre del nipotino, lavora per esso, fedele al giuramento fatto sulla tomba della sua cara...

Ma non muore l'amore, che nella sventura e nei dolori si purifica e sublima. Ella ritrova il fidanzato, lo ritrova sempre fedele; ed i loro cuori battono ancora all'unisono, forti della loro virtù...

Il romanzo è sereno; ha belle pagini, scene commoventi: cito quelle narranti il sacrificio della giovane che, donando alla sorella le sue cartelle di rendita, sa di spezzare con le sue mani il proprio avvenire... il ritrovarsi poi sola, con quella creaturina non sua tra le braccia, dopo la morte della sorella, nella piccola casa spoglia dei mobili, dovuti vendere, o già trasportati nella nuova dimora, è anche questa una pagina che difficilmente si dimentica.

Auguriamo a questo nuovo romanzo per signorine, molte lettrici.

Il secondo volume Rigoletto è una raccolta di novelle, e queste novelle, si allontanano talmente da quanto la letteratura femminile ha finora prodotto da poter proprio dire ch'esse sono un lavoro veramente originale.

L'arte di *Tèrèsah* è prima di tutto sincera.

Aprendo il suo libro si sente di trovarsi in un ambiente in cui si vede la vita reale, i suoi personaggi parlano come noi, hanno i nostri sentimenti, le nostre debolezze, sono questi i lavori che noi amiamo leggere, che commuovono l'anima nostra, che le lasciano un ricordo, un'impressione. *Tèrèsah* ha certamente guardato intorno a sè, e ha, senza dubbio, visto che nel mondo v'è materia bastante per creare l'opera d'arte, senza aver bisogno di ricorrere alle fantasmagorie del cuore, o a quelle della mente, che sono ancora peggiori. E ha ritratto con potenza di stile meravigliosa alcuni ambienti della vita contemporanea, direi quasi, alcuni episodii dell'umanità. In *Rigoletto* vediamo svolgersi una commoventissima storia popolare; la figura del protagonista che par scolpita resterà sempre una delle più caratteristiche creazioni della letteratura contemporanea.

A parer mio è forse migliore *Ojè Mary* dov'è ancor più naturale il sentimento d'amore e dove questo assurge ad un vero e proprio eroismo in quel povero muto che ama *Marislella* e che vedendosi incompreso toglie di mezzo la sua persona e si lascia morire nella sua barca abbandonandosi alle onde impetuose del suo mare in tempesta... Le novelle che parlano della vita napoletana, quelle che delineano una passione, una fiera lotta di sentimenti sono le più belle e le più sentite. — Lo stile poi di questo lavoro è correttissimo, melodico elegante. Non dubitiamo ch'egli avrà la fortuna che si merita compensando la forte e coraggiosa scrittrice.

A.

Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di febbraio 1903.

I primi numeri segnano la data in cui scadeva l'effetto. — Dove non ci sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi».

Richiedente: Banca di Udine.

30|1 De Cecco Remigio, Gasparini Giacomo, Variano . . . . L. 229.—
30|1 De Prà Lorenzo, Sacile . . . . » 540—
15|2 Pascoli Gio. Batta, Venzone . » 300.—
19|2 Felicita Iaconisso, Udine . . » 410.70
20|2 Fabris Pietro e Maria, Udine . » 500.—
24|2 Cojutti Enrico, Angelo e Quirino, Godia . . . . . » 1160.—

Richiedente: Banca Popolare Friulana.

30|1 Foschia Domenico, Biasizzo Augusto, Zomeais . . . L. 200.—
2|2 Collavino Leonardo, De Monte Domenico, Muris e S. Daniele » 425.—
2|2 Ciriani Gio. Batta, Luigia Vesta - Ciriani, Pinzano . . » 250.—
11|2 Rinaldis Giacomo, Contardo Domenico, Villanova . . » 270.—
20|2 Melchior Domenico, Pugnale Angelo e Giovanni, Pozzalis » 63.—
25|2 Cozzi Pietro, Antonio ed Augusto, Udine . . . . » 385.—
25|2 Paratti Pietro, Zucchiatti Antonio, Varutti Filomena, San Vito di Fagagna . . . . » 59.—

Richiedente: Banca Cooperativa Udinese.

31|1 Missana Caterina, S. Gottardo L. 160.—
30|1 sudd. » 95.—
20|2 Sicutti Maria vedova Boggero, Gonars . . . . . » 160.—

Richiedente: Banca d'Italia Succursale di Udine.

31|1 Giovenzo Polo, S. Vito al Tagl. L. 300.—
31|1 Cappellari Giovanni o Cappellari Luigi, Remanzacco . » 280.90
31|1 sudd. » 281.15

Ditta richiedente: Fratelli Stringaro, Udine.

4|2 Negri Arturo e Luigi Costantini di Udine . L. 200.—
4|2 sudd. » 100.—

Richiedente: Pastore Antonio di Milano.

31|1 Ongaro Giuseppe di Romans di Varmo » 43.—
(Impossibilitato a pagare perchè fu ammalato.)

Richiedente: Rosselli Luigi di Udine.

Assegno bancario a vista. Siega Luigi di Artegna » 189.18
(rifiutato stante scadenza più lontana)

Richiedente: ing. Scoffo Giuseppe di Udine.

31|1 Sofia Negri - Bellavitis e Negri Riccardo residenti a Milano. Cirio Luigi di Udine » 3000.—
(Pagata per onore di firma dall'accettante ing. Scoffo)

Richiedente: Ditta Luigi e Vincenzo Armellini di Tarcento.

30|1 Comelli Francesco di Angelo e Tullio Antonio di Nimis » 200.—
(non depositati i fondi pel pagamento.)
13|2 Molino Luigi fu Gio. Fatta e Molaro Francesco di Treppo Grande » 425.—
(come sopra.)

Richiedente: Lazzarini Leandro corrispondente in Palmanova della Banca di Udine.

30|1 Cernutti Michele di Cervignano » 2000.—
30|2 id. » 60.20

Richiedente: Ufficio postale di Palmanova per la Banca Unione Cooperativa del piccolo commercio in Venezia.

16|2 Mozzina Ignazio negoz. in Gonars » 127.35
(Rispose la moglie del Mozzina, Valente Anastasia: che suo marito era pel momento fuori di casa non sapendo ove si trovasse. Che essa non aveva i denari per pagare il debito, nè ricevuti ordini in proposito. Dichiarando poi che suo marito ieri aveva ricevuto sollecitazione a pagare, ma che esso rispose al mandante di non poterlo fare, chiedendo dilazione di qualche giorno.)

I socialisti non approvano

I «Doveri» di Mazzini.

L'Avanti loda calorosamente l'articolo del socialista Treves, pubblicato nel *Tempo*, disapprovante l'adozione nelle scuole del volumetto: *I doveri dell'uomo* di Mazzini, raccomandato dal ministro Nasi.

L'*Avanti* dice: «Il libriccino che la borghesia italiana metterà fra le mani dei giovanetti è un arnese di morale conservatrice. Dio è il fondamento dell'ispirazione e l'anima di tutto il mondo morale che il libro riassume nelle sue poche pagine: nessuna apoteosi della morale mistica e autoritaria fu mai scritta con maggior passione nè costituì più terribile insidia alla libertà di coscienza e alle libertà civili».

E l'*Avanti* aggiunge: «E poichè la vita moderna s'impernia oggi sulla coscienza proletaria, toccava al partito socialista denunciare il veleno che la borghesia italiana, sfruttando il nome del Mazzini, sta per avvicinare alle labbra delle giovani generazioni».

E termina così: «Intanto i repubblicani intransigentissimi e i rivoluzionarissimi partono in guerra contro le temute castrazioni politiche del libro: essi vogliono salvo l'accenno alla repubblica, ma non si avvedono che accanto e sotto e sopra quella repubblica vi è la teologia! La teologia ha tutto il loro rispetto!».

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Movimento Piroscafi della N. G. I.
(Vedi avviso in quarta pagina)

Profittate della buona occasione.

Signora BALESTRIERI

Ebbi più volte l'opportunità di consigliare la Emulsione Scott, in bambini nati deboli e indeboliti da cattiva o insufficiente alimentazione e in gestanti e puerpere affette da debolezza organica, e sempre me ne sono trovata contenta.

Tra gli altri, mi piace esporvi il caso di un bambino di quindici mesi il quale, affetto fin dalla nascita da grave anemia, doveri in modo eccezionale avendo dovuto essere divezzato troppo presto. In seguito gli si sviluppò un forte catarro gastrico e la dissenteria. Lo assunsi in cura in questo stato; riordinato il sistema dietetico, consigliai la Emulsione Scott col cui uso in due mesi di cura il bambino si è fatto tanto prosperoso e bello che coloro che lo quasi videro in fin di vita, rimanevano sorpresi di così splendidi risultati.

CARMELA BALESTRIERI
Levatrice approvata dalla R. Università' Napoli, Vicoletto Montesanto a Porta Medina.

Deperimento, ha origine dalla inadatta alimentazione; come prima causa produce l'anemia per dar passo in seguito a forme gravi di gastricismo ed all'esaurimento fisico generale. Per vincere il deperimento, o le sue conseguenze quali appunto l'anemia grave, il catarro gastro-intestinale od altre forme di mali depauperanti, si richiede un trattamento speciale e l'uso di un rimedio sicuro come rileva la signora Balestrieri nella lettera riportata sopra. La Emulsione Scott è il primissimo ricostituente che esiste. Con altri mezzi di cura l'esito è sempre dubbio o instabile. Con la Emulsione Scott si eliminano al più presto le sofferenze, la guarigione comincia fino dalle prime dosi e non tarda a completarsi. Il risultato è altrettanto a breve scadenza quanto confortevole e sicuro. La signora Balestrieri indica autorevolmente la retta via da seguire.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, *esigete le bottiglie Scott col pescatore*. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati: la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "*Saggi*", "*Piccole*", "*Grandi*", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta [illegible] del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione col formato "Saggio" affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. [illegible] ai signori Scott e Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

DOMANDE e OFFERTE.

A prezzo d'occasione è posto in vendita un motore a vapore, usato, sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale 53

Cartoleria e tipografia avviate si cederebbero in **Portogruaro**, perritiro dal Commercio. Rivolgersi al signor Cossutti Egidio tipografo in Portogruaro.

Prof. E. CHIARUTTINI - UDINE
Malattie interne e nervose 2
Consultazioni: PIAZZA MERCATONUOVO n. 4 (Casa Giacomelli) dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Appartamento d'affittare in Mercatovecchio N. 1, II p.
Casa Dorta. 38

79

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all' INSUPERABILE
Tintura Istantanea
R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re Via Daniele Manin.

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor ALESSANDRO GATTI *direttore dell'ospizio Marino di Macerata,*

«scrive: IL FERRO CHINA BISLERI *«come tonico ricostituente è di tal «pregio da non temere assolutamente «rivali.»* 3

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1

F. BISLERI e C. MILANO

Bisutti Pietro
UDINE — Via Poscolle, 10 — UDINE 9
DEPOSITO LASTRE DI VETRO d'ogni sorte
Cristalli rigati per tettoie - Cristalli da vetrina.
LUCI DA SPECCHIO E SPECCHIERE
Terraglie - Porcellane - Vetrerie
LAMPADE **ed accessori d'illuminazione** — ARTICOLI CASALINGHI **Piastrelle per pareti**
Tappeti e Nettapiedi di Cocco (Durata senza confronto)
Tubi Gaz c.mi 30 — Reticelle per Gaz c.mi 50
Turaccioli - Macchine per imbottigliare
DAMIGIANE - BOTTIGLIE

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11
BIRRARIA o MAGAZZINO.
Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

UOMINI

Preservativi di gomma a vescica di pesce – ed affini di ogni specie per *Signora.* I migliori per *igiene e sicurezza.*

ULTIMO LISTINO **coll'Elenco delle Novità,** in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. 13

La "Patria,, è il giornale più diffuso della Provincia.

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

Diffida.

Il pubblico si guardi da certi spudorati imitatori, che nascosti dietro sedicenti Aromaterie, impudentemente messe sotto l'usbergo della nostra Marca di Fabbrica (Il Frate) e di medaglie mai ottenute, cercano confondersi con noi, smerciando contraffazioni. — Non usando i nostri prodotti il pubblico si espone a sciupare il denaro, perdere il costo degli ingredienti e buttare ogni cosa.

LABORATORIO CHIMICO OROSI

Prodotti Raccomandati e Premiati alle Principali Esposizioni.

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 50 a 80 0/0 d'economia, mercè gli **Estratti a Triplice Concentrazione** appositamente distillati dal Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO, 12, Via Felice Casati.

Elenco dei Principali Estratti Concentrati.

In flaconi contenenti tutto il colore necessario. Dose per 12 litri L. 3.50; 6 » » 2.—; 3 » » 1.10

Absinthe, Acqua di cedro, Alchermes, Anisetto, Benedettino, Bitter Olanda, Centerbe, Chartreuse, China-China, Coca Boliviana, Cognac, Crême; Arancio — Caffè — Cannella — Vaniglia, Fernet, Ferro-China, Kümmel crist., Maraschino, Menta glaciale, Mistrà, Punch inglese, Ratafià, Rhum Giamaica, Sciroppi: Granatina — Orzata — Soda Champagne, ecc. Vermouth ed altri 150 liquori a scelta fra i principali conosciuti.

Per i pochi che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI, a titolo di saggio, si spedisce franco di porto una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di estratti per fare 6 litri di Alchermes — Anisette di Bordeaux — Rhum Giamaica — Fernet — Chartreuse gialla e Fambros con 6 etichette e 6 capsule. Si dà gratis il Manuale Istruzione per fabbricare Liquori, Sciroppi, ecc. Risultato garantito. Spedire Cartolina-Vaglia di L. 3.25 (Europa Fr. 4.25) al Laboratorio Chimico OROSI - 12, Via Felice Casati - MILANO.

FARE I LIQUORI È FACILISSIMO.

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mescolare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. — Riuscita garantita — Massima economia.

Miglioramento dei VINI.

SPUMANTINA dà lo spumante a qualunque vino. — Sostanza innocua. — Dose per 100 litri L. 1,25.

ENOCIANINA prodotto dal vino, per colorire in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 ettolitri L. 4,25.

DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettol. circa L. 5.

CHIARIFICANTE del vino senza alterarlo. Dose per 10 ettol. L. 4,60.

Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 80 per spediz. Italia. — Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI - Milano - Via Felice Casati, 12.

Vera Novità! Tutti Profumieri!

mercè il nuovissimo prodotto di esclusiva fabbricazione: PROFUMERIA ISTANTANEA - Risultato garantito.

A titolo di saggio si spedisce una Cassetta Campionaria del valore di L. 30 per sole L. 10 per fare immediatamente:

1 litro Acqua Chinina
1 » » Colonia
1 » » Dentifricia
1/2 litro Estratto triplo lilas
1/2 » » » Violetta

di qualità superiore se non uguale alle migliori ed accreditate marche, con economia del 80 0/0. Ogni cassetta porta una chiara e precisa istruzione e viene spedita per pacco postale *franco.*

Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10 (Estero Fr. 12) al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, Milano, 12, via Felice Casati.

MANUALE illustrato, contenente l'Arte di fabbricare: Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 30 centesimi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, Via Felice Casati - MILANO

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTIO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

"LA VELOCE,,

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000 1

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il **4 Marzo** partirà il vapore Postale "SAVOIA,,
11 » » » "SIRIO,,
18 » » » "DUCA DI GALLIERA,,
25 » » » "CENTRO AMERICA,,

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il **2 Marzo** partirà il piroscafo Espresso "NORD AMERICA,,
9 » » » "LOMBARDIA,,
16 » » » "CITTÀ DI NAPOLI,,
23 » » » "SARDEGNA,,

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r **600** — 3.a Classe Lire italiane **180**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N.B. Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia 94* di fronte alla Chiesa del Carmine.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la **pronta guarigione** delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Studio d'Ingrandimento

P.e MODOTTI

UDINE - Via Villalta, 23 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio, non avendo alcun rappresentante.

FRANCESCO COGOLO

provetto callista

Grazzano, 73

FOND. NEL 1847.

I CEROTTI POROSI

Allcock

sono un rimedio universale pei dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne). Essi procurano un sollievo istantaneo. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto.

MANIERA DI ADOPERARLI.

Per dolori alla regione delle reni, o nel caso di debolezza generale al dorso, si applichi il cerotto come è di sopra indicato. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto Allcock.

Pei reumatismi o per dolori alle spalle, ai gomiti ed altre parti, oppure nei casi di storte, rigidezza, ecc., ed anche pei male ai piedi, si tagli il cerotto secondo la dimensione e la forma necessaria e si applichi alla parte addolorata come è di sopra indicato.

Pel mal di gola, tossi, bronchite, polmoni delicati e per le parti dolorose dell' addome, si applichi il cerotto come si è indicato.

Reumatismo, raffreddori, tossi, debolezza al petto, debolezza al dorso, lombaggine, sciatica, ecc., ecc.

I cerotti porosi Allcock sono superiori a tutti gli altri cerotti. Sono stati adoperati sino dall' anno 1847.

I cerotti Allcock pei calli danno un sollievo immediato, impedendo la pressione; anzi guariscono in breve tempo sradicando il callo.

Le pillole Brandreth guariscono la stitichezza, l'indigestione, le affezioni al fegato ed ai reni, il mal di capo con nausea e quel malessere e depressione d'animo cagionati da sofferenze biliose.

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco